

Domattina il convegno a Norcia sulla ricostruzione, nel pomeriggio la commemorazione a Civita di Cascia

## La Valnerina ricorda il terremoto del 1979

Le località più colpite furono Civita, Chiavano, Castel Santa Maria nel Casciano e San Marco di Norcia

La scossa notturna, del IX grado Mercalli, provocò 5 morti e decine di feriti nei due comuni

NORCIA – Erano le 23.20 del 19 settembre 1979 quando un terremoto di 5.9 gradi di magnitudo (nono grado della scala Mercalli), lungo oltre 30 secondi, rase al suolo alcune frazioni del casciano e del nursino, facendo danni ingenti in tutta la Valnerina. Le località più colpite furono Civita, Chiavano, Castel Santa Maria (nel comune di Cascia) e San Marco di Norcia, zona in cui è stato localizzato l'epicentro. Gravissimi i danni, soprattutto negli edifici di antica o carente costruzione, che subirono lo scollamento di pareti esterne, il collasso di pareti interne e fessure alle giunzioni con il tetto.

A Norcia si ebbero alcuni crolli parziali e danni a moltissimi edifici. L'evento fu avvertito in numerose altre località umbre, ma anche marchigiane, laziali e abruzzesi e fu seguito da numerose repliche. Oltre a decine di feriti, i morti furono in tutto cinque: tre nel Comune di Norcia e due in quello di Cascia.

È per ricordare quell'evento che, in occasione del trentesimo anniversario dal sisma, il Comune di Norcia, in stretta collaborazione con l'archivista co-

munale Caterina Comino, organizza un convegno dal titolo:

“La forza della natura, l'impegno dell'uomo:

Norcia a trent'anni dal terremoto”.

L'appuntamento è fissato proprio per domani, a partire dalle

10,30, presso l'auditorium del complesso monumentale di San Francesco. Al convegno, che farà seguito alla santa messa celebrata alle ore 9 da monsignor Mario Curini presso la concattedrale di Santa Maria Argentea, sarà presente anche l'assessore regionale alla ricostruzione Vincenzo Riommi. A fare gli onori di casa sarà il sindaco Giampaolo Stefanelli, che saluterà i presenti insieme all'assessore all'urbanistica Antonio Lucci e alla presidente della Comunità

montana della Valnerina Agnese Benedetti.

Per ricordare l'evento ma anche l'impegno profuso dall'uomo nel corso degli anni a seguire, il convegno sarà articolato in due momenti: lo studio del fenomeno da parte di esperti del settore e l'illustrazione dell'iter

della ricostruzione da parte di istituzioni ed uffici comunali. Un inquadramento sismo tettonico dell'area nursina e una descrizione della faglia di Norcia saranno dati rispettivamente da Fabrizio Galadini (dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Milano) e Paolo Nalli (del dipartimento di protezione civile nazionale). L'ingegner Fabio Iambrenghi illustrerà invece la prima legge per la ricostruzione che venne emanata proprio a Norcia dopo il sisma del 1859. Della normativa, oggi conservata presso l'archivio sto-

rico comunale, saranno passate in rassegna le varie disposizioni e confrontate

con quelle attualmente in vigore. A parlare della ricostruzione post sismica saranno presenti Carlo La Torre (dell'Università Federico II Napoli), redattore di uno dei piani di recupero di Norcia, i responsabili del Comune di Norcia Livio Angeletti e Maurizio Rotondi che illustreranno rispettivamente le esperienze dell'ufficio urbanistica e dell'ufficio opere pubbliche, nonché l'assessore regionale alla ricostruzione di allora Franco Giustinelli. Le conclusioni saranno affidate all'attuale assessore regionale Riommi.

Nel pomeriggio la commemorazione di quei terribili giorni di 30 anni fa si sposteranno a Cascia, e più precisamente nella frazione di Civita, completamente ricostruita dopo il sisma.

Il programma della manifestazione, promossa dal Comune e dalla Comunità agraria, prevede alle

15,30 nella piazza di Civita la cerimonia di accoglienza e saluto a tutte le autorità e ai rappresentanti delle istituzioni; seguirà la rievocazione

del terremoto di allora e dei successivi eventi, per le 16,15 è prevista una messa, al termine della quale il nucleo dei volontari e il gruppo a cavallo della Protezione civile della Valnerina e il gruppo della Croce Verde con l'Unità cinofila di Spoleto daranno una dimostrazione sul campo di alcune attività di intervento in caso di sisma. In una sala del centro sociale di Civita sarà esposto tutto il materiale fotografico raccolto prima del terremoto e nei giorni successivi.